

# Il Congresso dei poteri locali e regionali



## 21<sup>a</sup> SESSIONE

Strasburgo, 18-20 ottobre 2011

## La democrazia locale e regionale in Slovenia

Raccomandazione 308 (2011)<sup>1</sup>

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, ricordando:

a. l'Articolo 2, paragrafo 1.*b* della Risoluzione statutaria (2011)<sup>2</sup> relativa al Congresso, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre proposte al Comitato dei Ministri, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. l'Articolo 2, paragrafo 3 della Risoluzione statutaria (2011) 2 relativa al Congresso, che dispone che "Il Congresso elabora regolarmente dei rapporti, paese per paese, sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, affinché i principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale siano attuati in maniera efficace";

c. la Risoluzione 299 (2010) del Congresso, che stabilisce che il Congresso utilizzerà il quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale nelle sue attività di monitoraggio, nonché la risposta del Comitato dei Ministri alla Raccomandazione del Congresso 282 (2010) (CM/CONG (2011)Rec282final), che incoraggia i governi degli Stati membri a prendere in considerazione il suddetto Quadro di riferimento nell'ambito delle loro politiche e riforme;

d. le motivazioni del rapporto sulla democrazia locale in Slovenia, preparato dai Relatori, Jos Wiene, Paesi Bassi (L, PPE/CD) e Merita Jegeni Yildiz, Turchia (R, PPE/CD), a seguito di una visita ufficiale in Slovenia dall'8 al 10 novembre 2010. Nel corso delle loro attività, i relatori sono stati assistiti da un consulente, la Sig.ra Inga Vilka (Lettonia), membro del Gruppo di esperti indipendenti sulla Carta europea dell'autonomia locale.

2. Il Congresso ricorda che:

a. la Slovenia ha firmato la Carta europea dell'autonomia locale l'11 ottobre 1994 e l'ha ratificata il 15 ottobre 1996, impegnandosi a rispettarne tutte le disposizioni, senza formulare riserve, né dichiarazioni;

b. la Slovenia ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali il 16 novembre 2009. Il Congresso prende atto con soddisfazione che la Slovenia l'ha ratificato il 5 settembre 2011;

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 18 ottobre 2011, 1<sup>a</sup> seduta (vedi documento [CG\(21\)12](#), relazione esplicativa, relatori: J. Wiene, Paesi Bassi (L, PPE/CD<sup>1</sup>) e M. Jegeni Yildiz, Turchia (R, PPE/CD)



c. la situazione dell'autonomia locale e regionale in Slovenia è stata oggetto di un rapporto di monitoraggio del Congresso nel 2001. La Commissione istituzionale<sup>2</sup> ha deciso il 2 luglio 2010 di effettuare una visita di monitoraggio per valutare la situazione dell'autonomia locale e regionale in Slovenia e la sua conformità alla Carta europea dell'autonomia locale e ha incaricato Jos Wiene (Paesi Bassi, L, PPE/CD) e la Sig.ra Merita Jegeni Yıldız (Turchia, R, PPE/CD), designati come Relatori, di aggiornare il suddetto rapporto sulla democrazia locale in Slovenia, e di presentarne la nuova versione al Congresso;

d. La delegazione del Congresso ha effettuato una visita di monitoraggio in Slovenia dall'8 al 10 novembre 2010;

3. Il Congresso desidera ringraziare la Rappresentanza permanente slovena presso il Consiglio d'Europa, le autorità slovene a livello centrale, regionale e locale, l'Associazione delle città e dei comuni della Slovenia (Skupnost občin Slovenije, SOS) e l'Associazione dei comuni della Slovenia (Združenje občin Slovenije, ZOS) e gli altri interlocutori per la preziosa cooperazione fornita nel corso delle diverse tappe della procedura di monitoraggio e per le informazioni comunicate alla sua delegazione.

4. prende atto con soddisfazione di quanto segue:

a. la Slovenia rispetta nel complesso le disposizioni della Carta europea dell'autonomia locale e offre segnatamente ai cittadini varie possibilità di partecipare alla vita delle collettività locali;

b. la ripartizione delle imposte nazionali condivise (essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche) è stata modificata nel 2006 e successivamente nel 2008, permettendo l'attuazione di un sistema basato su un importo pro capite, calcolato dal ministero delle Finanze, conformemente alla legge e negoziato con gli enti locali;

c. la Legge sulla Città Capitale è stata adottata nel 2004;

d. il governo sloveno si è impegnato a favore della creazione di regioni, modificando le norme costituzionali relative all'autonomia regionale, che rappresentano un importante passo avanti verso tale obiettivo;

e. esistono buone pratiche riguardanti l'integrazione delle minoranze rom in certi comuni, per esempio l'inserimento scolastico dei bambini rom in età prescolare o la partecipazione di un rappresentante rom alle sedute dei consigli comunali.

5. Osservando tuttavia che un certo numero di punti evidenziati nella Raccomandazione 89 (2001) del Congresso sulla democrazia locale e regionale in Slovenia sono ancora pertinenti e validi, il Congresso nota con rammarico che:

a. il livello dell'autonomia fiscale dei comuni sloveni è relativamente basso;

b. il processo di consultazione tra gli enti locali e il potere centrale non si è migliorato e presenta lacune a livello dell'attuazione;

c. la frammentazione comunale è continuata fino al 2006, a seguito degli esiti dei referendum popolari, ponendo problemi legati all'erogazione di servizi di competenza locale e all'esecuzione di alcuni compiti nei comuni più piccoli;

d. la difficoltà di raggiungere un consenso sul numero di regioni costituisce la ragione principale che ha bloccato il processo di regionalizzazione.

---

<sup>2</sup> A seguito della riforma del Congresso, le attività di monitoraggio svolte da tale Commissione sono state affidate alla Commissione di Monitoraggio, istituita il 1° dicembre 2010.

6. In considerazione di quanto enunciato, il Congresso chiede al Comitato dei Ministri di invitare le autorità slovene ad adottare le misure necessarie, in particolare per via legislativa, al fine di:

*a.* accrescere l'autonomia impositiva degli enti locali, aumentando il numero di imposte e tributi percepiti a livello locale e accertarsi che i criteri utilizzati per calcolare l'importo pro capite siano riveduti e più strettamente legati alle funzioni del governo locale;

*b.* rafforzare le norme giuridiche riguardanti il processo di consultazione tra le associazioni di poteri locali e il governo, al fine che possa assumere tutto il suo significato, rendendolo più efficace per tutte le questioni che hanno una diretta incidenza sulle collettività locali e non soltanto per le questioni finanziarie;

*c.* promuovere, laddove è necessaria, la fusione di enti locali, previa consultazione con gli enti interessati, per permettere un migliore funzionamento della democrazia locale;

*d.* chiarificare rapidamente la questione legata ai criteri e al numero di regioni, al fine di avviare il processo di regionalizzazione, prendendo in considerazione i principi enunciati nel Quadro di riferimento per la democrazia regionale;

*e.* diffondere le buone pratiche esistenti relative all'integrazione dei rom nelle collettività locali, al fine di migliorare la loro partecipazione alla vita politica locale.